



DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE
U.O.C. Servizio Malattie Psichiatriche
Degenerative ed Involutive
CD.CD. Agrigento
Direttore F.F.: Dr.ssa L.Gucciardino

17° Convegno

«I Centri per i Disturbi Cognitivi e le
Demenze e la gestione integrata della
demenza»



Consorzio Universitario
Agrigento- corso di laurea
in mediazione Culturale e
linguistica

Demenza negli immigrati e nelle minoranze etniche ad Agrigento

Autori:

Gucciardino Liana Direttore UOC Malattie degenerative ed involutive -cdcd

La Sala Paola - Sociologa cdcd

Marta Vullo - Dottoranda unipa

Di Francesco Giacomina neuropsicologa cdcd



Lo studio nasce dalla consapevolezza di due importanti cambiamenti demografici ed epidemiologici che stanno attraversando la nostra società:

-l'invecchiamento progressivo della popolazione

- l'aumento dei flussi migratori .



In provincia di Agrigento si assiste ormai da anni all'incremento della popolazione straniera essendo Agrigento considerata **“ la Porta del sud”**

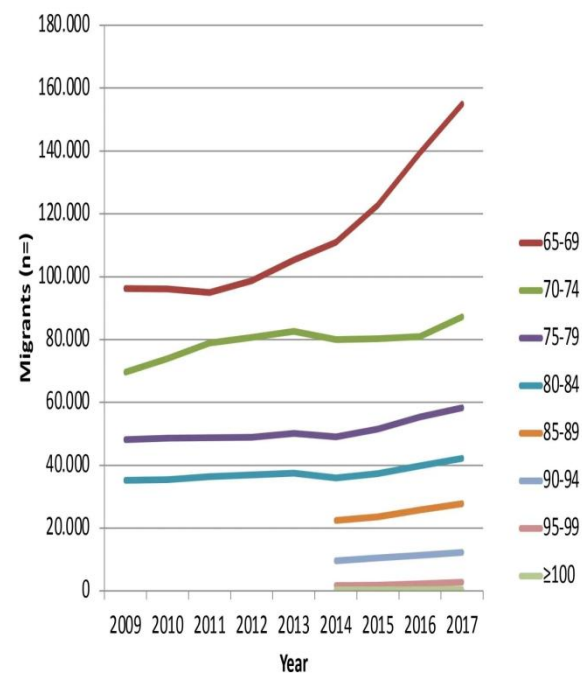
sono infatti circa 19 mila i residenti, nel territorio, di origine straniera, con o senza permesso di soggiorno, tracciati dall'Ufficio Anagrafe dei Comuni di Agrigento, Porto Empedocle e Realmonte Licata Sciacca e Canicatti . Comunità migranti in particolare provenienti dalla tunisia, dal Marocco, Gana, Nigeria e dal Mali

Partendo da questo dato e comparandolo con gli ultimi dati ISTAT, il numero di migranti con un'età al di sopra dei 60 anni equivale a circa il 17% del totale della popolazione migrante presente sul territorio, per cui l'assunto di base è che il progressivo invecchiamento comporterà un cambiamento nei bisogni di salute che vedrà l'insorgere di patologie legate all'età, come le demenze e le altre patologie neuro-degenerative.



Invecchiamento della popolazione migrante

Number of migrant subjects living in Italy by age-class



L'evidenza che ha condotto all'approfondimento scaturisce dalla considerazione che, malgrado il numero considerevole di soggetti migranti anziani che risiedono nel territorio, il ricorso ai servizi del CD.CD è veramente minimo quasi inesistente, solamente pochissimi pazienti negli ambulatori di Sciacca e Licata, donne arrivate ai servizi su indicazione dei datori di lavoro .

MANCAVA UN INFORMAZIONE CHIARA SUI SERVIZI DEDICATI ALLE DEMENZE

Questo dato ha portato il servizio CD CD dell'Asp di Agrigento a preparare una campagna di promozione alla salute e sensibilizzazione sulle demenze dedicato alla popolazione straniera e particolarmente immigrata, per far conoscere e facilitare l'accesso ai servizi sanitari. Il piano di comunicazione appositamente preparato è stato predisposto e condiviso con i Docenti e con gli studenti del corso di laurea in Mediazione Linguistica e Culturale del Consorzio universitario di Agrigento ECUA , che hanno collaborato anche nella fase attuativa e di contatto con la popolazione migrante e con i medici di base .

Metodi

Partendo dalla consapevolezza che la popolazione migrante non si rivolge facilmente al sistema sanitario nazionale, che nell'approccio si deve tener conto delle etnie e origini culturali differenti, cercando di rafforzare e veicolare un messaggio culturalmente sensibile al problema delle demenze nella sua complessità e nelle sue sfumature culturali. Considerato che lo stato di salute del migrante può essere influenzato da diversi fattori e determinanti. Nel piano di indagine si ci è soffermati su tre aree che riguardano le caratteristiche del Paese di origine e di destinazione (reddito, livello di istruzione, risorse sanitarie...), gli attributi individuali e biologici (età, sesso, alimentazioni e pratiche sanitarie), ed infine quelli che riguardano la stessa esperienza migratoria (come durata, motivazione, supporto).

DATI EPIDEMIOLOGICI

- Prevalenza
- Cause della migrazione
- Variabili socio-ambientali

ASPETTI TRANSCULTURALI

- Scarsa consapevolezza della patologia
- Stigma/ aspetto culturale
- Barriere sanitarie



E' stato quindi sviluppato un modello di questionario/ intervista, per raccogliere informazioni su questi dati da parametrare in seguito con i risultati dei test cognitivi effettuati durante un Open Day dedicati. Inoltre per promuovere l'accesso ai servizi è stato distribuito il materiale informativo sulle demenze adattato culturalmente e tradotto in 4 lingue , inoltre sono stati previsti degli incontri informativi presso alcune strutture sanitarie dove poter incontrare la popolazione straniera e fornire informazioni e approfondimenti sulle patologie degenerative e le demenze, questi incontri sono stati condotti con il supporto di mediatori assegnati dall'università . La presenza di giovani mediatori è stata indispensabile per supportare lo sviluppo di raccomandazioni sanitarie e stili di vita adeguati.

OPEN DAY



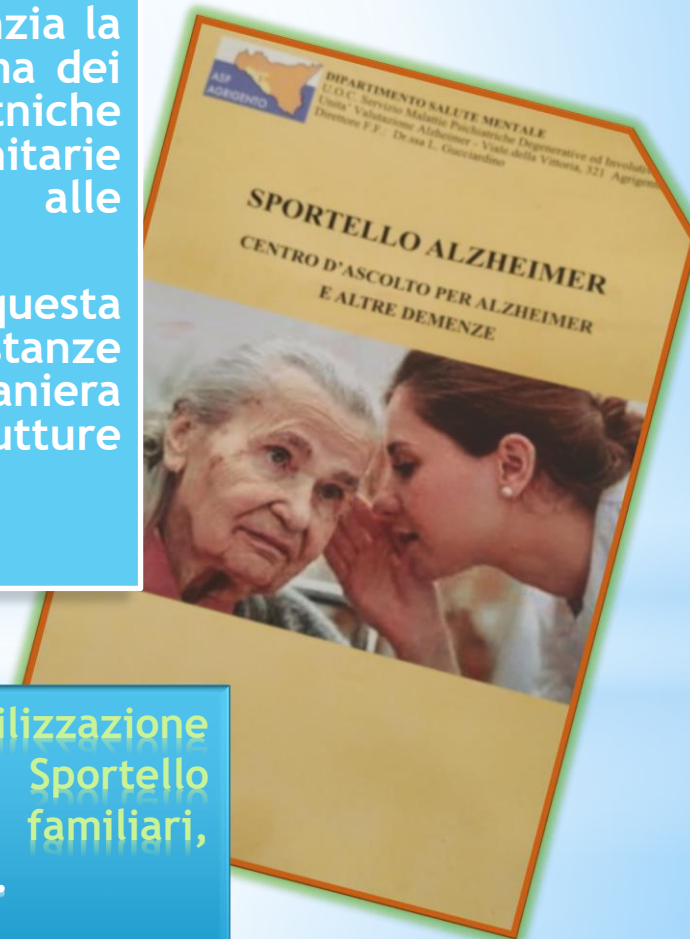
RISULTATI

La presenza di una barriera linguistica e di una diversità culturale complica l'approccio clinico e assistenziale al paziente con una storia di migrazione.

Questo primo approccio di promozione e di sensibilizzazione ci ha permesso di meglio evidenziare la necessità di quantificare e caratterizzare il problema dei disturbi cognitivi nei migranti e nelle minoranze etniche presenti nel territorio e di adottare politiche sanitarie adeguate, incentrate su una visione sensibile alle diversità.

Il ruolo del mediatore diventa importantissimo, è questa figura che ci ha permesso di colmare le distanze linguistiche e di trasmettere le informazioni in maniera accurata e completa facilitando il ricorso alle strutture sanitarie del territorio.

Per continuare questa fase di conoscenza e di sensibilizzazione dedicata alle famiglie immigrate e straniere, lo Sportello Alzheimer, servizio di supporto ed informazione per i familiari, dedica 2 giorni al mese con la presenza di un mediatore.



Conclusioni

Questa campagna di promozione alla salute, sensibilizzazione ai temi della demenza e del declino cognitivo, dedicata alla popolazione straniera ha consentito una prima stima di numeri, nel territorio afferente all'ASP 1 di Agrigento, individuando criticità e barriere per identificare e promuovere percorsi sanitari dedicati e buone pratiche dedicate ai migranti affetti da demenza e disturbi cognitivi. La conoscenza dei servizi del territorio il contatto con i sanitari del CDCD e la presenza di mediatori hanno sicuramente facilitato l'approccio popolazione migrante al sistema di cure offerto dall'Asp di Agrigento



Nella seconda fase si ci dedicherà a colmare alcune delle criticità emerse nella prima fase dell'attività:

- l'utilizzo di test cognitivi cross-culturali;
- l'inserimento stabile delle figure professionali quali interpreti e mediatori culturali ;
- un programma di formazione specifica rivolta a tutti gli operatori socio-sanitari;

CDCD AGRIGENTO



UOC Malattie Neurodegenerative
ed Involutive (Ex Centro UVA)



GRAZIE